

Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif.

Locarno, 19 febbraio 2021

Osservazioni del Municipio alla mozione del 18 giugno 2019 “Accesso veicolare e creazione di un numero limitato di posteggi provvisori di corta durata in Piazza Grande” presentata dal signor Alberto Akai e cofirmatari in occasione della seduta del Consiglio comunale dell’08 luglio 2019.

Gentile Signora Presidente, Gentili signore e Egregi signori Consiglieri comunali,

il Municipio ha letto con estrema attenzione i rapporti presentati dalle vostre due Commissioni ed ha apprezzato in modo particolare l’adesione del rapporto di maggioranza della Commissione della Legislazione e di quello unico della Commissione del Piano Regolatore alle considerazioni formulate nel nostro preavviso negativo del 20 dicembre 2019.

Nello specifico, senza ripercorrere le nostre pertinenti osservazioni di carattere tecnico-giuridico riconosciute anche dai Commissari, il Municipio intende ribadire la sua volontà di operare per una riqualifica adeguata degli spazi pubblici del centro urbano, il cui concorso di progetto è nella sua fase terminale, mancando unicamente il riscontro della giuria, ritardato di un paio di mesi a causa della situazione pandemica. Oltre a ciò, il Municipio ha dato una chiara dimostrazione di sostegno delle attività economiche cittadine, concedendo l’aumento gratuito delle superficie destinate alle terrazze degli esercizi pubblici e offrendo di nuovo l’ingresso gratuito all’autosilo di Largo Zorzi durante le recenti festività. Più in generale, il Municipio è convinto che la politica di gestione dei posteggi pubblici, in via di concretizzazione, possa rispondere alle esigenze degli abitanti e delle attività economiche presenti in Città, senza entrare in conflitto con lo sviluppo delle varie forme di mobilità alternative all’auto, bensì creando delle sinergie interessanti. Siamo certi che la strada intrapresa dal Municipio sia quella giusta per sostenere uno sviluppo adeguato del nostro pregiato centro urbano.

Le decisioni che prende il Municipio, a prescindere dalla loro valenza politica, devono sempre fondarsi su delle basi legali solide, proprio per giustificarne la legittimità e la valenza. Nella fattispecie, appare chiaro che le eccezioni ammesse sono legate alle usuali operazione di carico/scarico e sorrette da specifiche autorizzazioni municipali rilasciate a soggetti specifici, cosa evidentemente non possibile con i clienti occasioni di ristoranti e commerci. Nel contempo, la mozione parla di un numero limitato di posteggi, ma il numero preciso di dieci è indicato unicamente nel rapporto di minoranza. La durata di tale occupazione “temporanea” viene poi vincolata all’ampliamento futuro dell’autosilo di Largo Zorzi, la cui eventuale concretizzazione richiederà ancora diversi anni.

In conclusione, il Municipio invita il Consiglio Comunale ad aderire alle conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione della Legislazione ed al rapporto della Commissione del Piano Regolatore e a respingere la mozione.

Vi preghiamo di gradire, gentili signore e signori Consiglieri Comunali, i nostri più distinti saluti.

Il tempo impiegato da parte di tutti i funzionari coinvolti per l'allestimento delle presenti osservazioni ammonta complessivamente a 2 ore lavorative.

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario:

ing. Alain Scherrer

avv. Marco Gerosa

Commissione della legislazione
del Consiglio Comunale
c/o Municipio
Piazza Grande
6600 Locarno

Rapporto di maggioranza della Commissione della Legislazione sulla mozione del 18 giugno 2019 del signor Alberto Akai e cofirmatari – Accesso veicolare e creazione di un numero limitato di posteggi provvisori di corta durata in Piazza Grande

Locarno, 11 dicembre 2020

Signora Presidente, colleghe e colleghi,

La vostra commissione ha approfondito l'atto parlamentare nella seduta del 17 febbraio 2020 con il signor Alberto Akai, primo firmatario della mozione, che ha ripercorso i punti espressi nella mozione.

Oggetto della Mozione

Con il loro atto parlamentare i colleghi propongono, ritenuta la crisi dei commerci e la concorrenza dei centri commerciali fuori dall'agglomerato di:

“A titolo provvisorio (fino a quando non verrà esteso l'Autosilo Largo Zorzi verso la Piazza Grande), durante i periodi in cui la Piazza Grande non è utilizzata per manifestazioni e/o eventi, venga ripristinato l'accesso veicolare e previsto un numero limitato di posteggi (di breve durata) nella parte centrale della piazza (a lisca di pesce come già esistevano all'epoca).”

Audizione con il primo firmatario del 17 febbraio 2020

Nell'audizione del 17.02.2020, il collega Akai ha approfondito il contenuto della mozione sottolineando come la creazione di questi stalli provvisori e a breve durata possano riportare vigore ad un commercio in Piazza Grande, che negli ultimi anni ha visto molti commerci chiudere e un continuo cambiamento dei locatari negli edifici della piazza. Riportando alla memoria i commerci storici presenti prima dell'introduzione della pedonalizzazione della piazza (1° luglio 2007).

Preavviso municipale del 20 dicembre 2019

Nel preavviso negativo del municipio, molto esaustivo e che ha indotto i commissari a non convocare il municipio per la presente mozione, si sottolinea una serie di aspetti giuridici che vanno in forte contrapposizione con il re-inserimento dei posteggi in Piazza Grande. Ci limitiamo a citare alcuni passaggi essenziali:

1. “[...] l'allontanamento degli stalli di parcheggio da Piazza Grande era strettamente legato alle condizioni fissate dal Cantone nell'ambito del rilascio della licenza di costruzione per l'autosilo di Piazza Castello, inaugurato appunto nell'estate del 2007 [...] l'avviso cantonale no. 45331 del 5 ottobre 2004, relativo alla domanda di costruzione dell'autosilo, fissava alcune condizioni, legate ai contenuti del RIA pubblicato con il progetto. Una di queste condizioni era la seguente:

- Eliminazione dei posteggi adiacenti la rotonda entro il termine indicato.

Tale termine è riportato nel preavviso della Sezione protezione aria, [...], che si esprime nei seguenti termini:

- Al fine di garantire una reale efficacia da un punto di vista dell'igiene atmosferica, il Comune di Locarno dovrà presentare entro l'apertura dell'autosilo un piano particolareggiato dei posteggi eliminati fisicamente sostituiti dai 380 nuovi stalli. Questi dovranno inoltre essere eliminati contemporaneamente all'apertura dell'autosilo

2. *“A titolo abbondanziale, si osserva che il “Calcolo del fabbisogno e strategia di gestione posteggi su suolo pubblico”, [...], non considera minimamente una simile ipotesi. Questo studio è parte integrante della documentazione che ha accompagnato l'esame preliminare dipartimentale sul nuovo Piano viario cittadino ed è stato determinante per ottenere un preavviso favorevole al nuovo concetto previsto dal municipio per lo sviluppo di una rete di autosili. A proposito di quest'ultimi, ricordiamo che a poca distanza da Piazza Grande sono presenti due grandi strutture (una delle quali in possesso della Città) per un totale di circa 750 posti auto, ai quali si aggiungono nelle vicinanze almeno altri 2-300 parcheggi su suolo pubblico o privato, a disposizione degli utenti del centro urbano.”*

Questi 2 passaggi del preavviso municipale sono sufficienti ai commissari del presente rapporto per trarre le proprie conclusioni sia dal punto di vista legislativo che da quello qualitativo.

Conclusioni

I commissari firmatari del rapporto di maggioranza ci tengono a sottolineare il valore aggiunto che ha portato la pedonalizzazione della piazza, soprattutto in questo momento storico caratterizzato da una pandemia planetaria. La possibilità di usufruire di un maggiore spazio pubblico da parte dei commerci presenti ha alzato ulteriormente il livello dello spazio pubblico, anche in questo periodo dove gli eventi che siamo abituati a vivere in piazza non si sono potuti svolgere.

- per questi fatti e motivi -

I commissari del rapporto di maggioranza della legislazione invitano il consiglio comunale a respingere la mozione.

Con ossequio
Luca Renzetti (relatore)

Rosanna Camponovo

Anna Ferriroli

Marco Bosshardt

Commissione della legislazione
del Consiglio comunale
c/o Municipio
Piazza Grande
6600 Locarno

Rapporto di minoranza della commissione della legislazione sulla mozione del 18.06.2018 dell'On. Alberto Akai e cofirmatari del 18 giugno 2019 "Accesso veicolare e creazione di numero limitato di posteggi provvisori di corta durata in Piazza Grande"

Locarno, 14 dicembre 2020
MB/ss

Onorevoli signora Presidente, colleghe e colleghi,

1. Premessa

L'atto parlamentare in narrativa, come rettamente rilevato dalla CPR nel rapporto del 23.11 u.s. (ma non dal Municipio nel preavviso 20.12.2019) è stato preceduto da un'analoga mozione del 22.05.2017 del relatore del presente rapporto.¹

Ora, è vero che la stessa è stata ritirata il 26.03.2019, ma per un motivo ben preciso che era quello dell'assenza di un elevato numero di consensi da parte di commercianti e esercenti di Piazza Grande e delle zone limitrofe.

Il sottoscritto relatore si era limitato a raccogliere il parere (seppur autorevolissimo) di un solo attore interessato.

Questa volta invece il collega di commissione e di CC (e Presidente della sezione dell'ex PPD) dispone invece di una piattaforma molto più ampia e variegata, alla quale in democrazia sembra oltre modo lecito e giustificato dar seguito, soprattutto nel periodo che stiamo vivendo che impone con ogni mezzo il rilancio di attività piccole e medie.

Come si dirà più compiutamente in seguito, per il salotto cittadino si impone una modifica di paradigma radicale, sempre coerentemente sostenuta dal qui relatore e da colleghi anche con altri atti parlamentari (tra gli altri gli On. Silacci e Selcioni e cofirmatari)².

2. Oggetto della mozione

Con l'atto parlamentare in narrativa i mozionanti chiedono sostanzialmente di riaprire Piazza Grande per ricreare una decina di posteggi transitori quando non occupata con altre

¹ Mauro Belgeri, mozione tendente alla riapertura ai posteggi di Piazza grande 22.05.2017

² Mauro Silacci, mozione del 2019 tendente alla creazione di un parco urbano nella Rotonda di Piazza Castello

attività, con immediata revoca in caso di non funzionamento, a sostegno delle attività commerciali.

3. Istruttoria

Il primo mozionante è stato sentito dalla scrivente il 23.09.2019, ritenuto che l'atto parlamentare è stato demandato alla scrivente come alla CPR.

Essendo le posizioni della maggioranza parlamentare, commissionale e municipale ampiamente acquisite, si è rinunciato all'audizione del Capo dicastero e del Capotecnico comunale, anche per evidenti ragioni di economia di giudizio.

La mozione può dunque essere evasa in procedura sommaria.

4. Recenti prese di posizione mediatiche, di partiti e storiche

More solito (il recente dibattito sul burkini lo testimonia ma non ha insegnato nulla a chi di dovere) anche in questo caso si è confermata la pessima prassi di iniziare il dibattito mediatico prima della pubblicazione dei rapporti commissionali, con la deriva che a ricoprirsi di gloria non sono evidentemente coloro che hanno dedicato molto tempo gratuitamente all'approfondimento dell'atto parlamentare.

Per quanto concerne la stampa, si è seguito strettamente il criterio cronologico della pubblicazione dei relativi articoli.

4.1 SCIA³

È logico e doveroso che la società ci ha provato, in particolare per il periodo natalizio (si sarebbe trattato delle domeniche 13, 20 e 27 2020 dalle ore 10:00 alle ore 18:00 per soste non superiori a mezzora; nel frattempo l'eventuale deroga è stata revocata dalle misure anti COVID).

Il legame con la mozione è evidente.

L'altro auspicio della SCIA (quello dell'utilizzo gratuito dell'ALZ nel frattempo accolto dal Municipio) è sostenuto anche dal PS.

Tornando alla mozione, rettamente l'On. Sindaco, possibilista, si era preoccupato che gli stalli non collidessero con gli addobbi natalizi (davvero indovinati) già presenti – nessuno dei mozionanti intende beninteso pregiudicare quanto già messo in opera.

Da parte su anche l'On. Vicesindaco si era dichiarato aperto alla proposta, stante la provvisorietà e l'aiuto alle attività in piazza.

Il Presidente della SCIA Giovanni Caroni ha giustificato la proposta di riaprire la piazza alle auto con la *“Necessità di evitare che vi sia troppa gente agli accessi degli autosili, per permettere ai clienti di potersi avvicinare il più possibile ai commerci, evitando quanto possibile assembramenti sotto i portici e per poter effettuare i propri acquisti in tutta sicurezza”*.

³ Regione, 27.11.2020, pag. 13

Analogamente ai commissari sottoscritti, il Presidente non si illude in punto all'accoglimento della richiesta di apertura ai posteggi limitati, insistendo comunque sul concetto di deroga e non di regola.

4.2 PS e gruppo territorio⁴

Come sarà ripreso più avanti, il PS si è opposto alla riapertura dei parcheggi, sostenendo che la Piazza vada rivitalizzata superando l'horror vacui, con misure concrete quali il trasporto pubblico, il commercio di qualità, l'imprenditoria creativa sostenendo i servizi pubblici che puntano sulla qualità e sull'uso ragionato degli spazi pubblici. In sintesi per la sinistra l'agorà deve essere il luogo aggregativo di tutti e non di pochi, il cui contenuto è dato dalle persone.

4.3 PLR⁵

Giustamente (pur limitandosi alle 3 domeniche di dicembre) il partito di maggioranza relativa (per bocca del proprio Vicepresidente prof. Carlo Monti) fa riferimento alla necessità di superare l'inflessibile e dogmatica ideologia con un più realista e elastico pragmatismo. Passando al tema generale, si rileva che tutte le proposte vanno essere discusse senza preclusioni, dovendosi "cercare tutti insieme soluzioni concrete" anche per il medio e lungo termine.

Ne va di centinaia di posti di lavoro di dipendenti con famiglia a carico.

Ci sia concessa una citazione del magistrale affondo del prof. Monti in punto alla presunta agorafobia del partiti borghesi: *" Non vogliamo una città morta, svuotata della vita vera di Locarno e dei locarnesi che i commerci garantiscono, e ritrovarci uno spazio che va da viale Zorzi, piazza Grande fino al Palacinema tutto messo a nuovo su cui si affacciano serrande chiuse e vetrine vuote, e casse comunali vuote anch'esse, perché a riempirle contribuiscono di molto proprio questi commerci, anche per pagare tutti quei servizi e quelle prestazioni che i socialisti rivendicano ogni giorno."*

4.4 Avv. dott. Diego Scacchi⁶

Nel suo brillante saggio storico l'ex. Sindaco di Locarno, dopo aver citato numerosi insigni studiosi, recupera il progetto dell'Arch. Luigi Snozzi del 1990⁷ evidenzia le tre funzioni della piazza: manifestazioni, incontro e mercato.

Lo studio è condivisibile anche se l'ex. Sindaco non sostiene una riapertura seppur parziale ai posteggi.

Nessun commissario di minoranza di legislazione intende contestare le ancora attualissime proposte dell'Arch. Snozzi (tra le quali il mantenimento dell'acciottolato, delle guide e delle rotaie del tram).

⁴ Regione, 01.12.2020, pag. 9, CDT 02.12.2020, pag. 14

⁵ CDT, 06.12.2020, pag. 5, 05.12.2020, pag. 17, Regione 07.12.2020, pag. 10

⁶ "Storia di una Piazza in Bollettino", SSL n. 26, 2020 pag. 45 e seg. a

⁷ L. Snozzi, "Rapporto al Municipio", 1990, passim

Sotto il profilo letterario, l'Avv. Scacchi cita Giuseppe Zoppi e, analogamente ai sottoscritti, Piero Bianconi.

Sull'interpretazione della citazione bioanconiana, nelle conclusioni ci si permetterà garbatamente di dissentire.

5. Parere commissionale

Come anticipato nella premessa l'utilizzo di Piazza Grande va integralmente ripensato, e questo ben al di là dei consueti ricatti proveniente dalla sinistra

La minoranza commissionale condivide in questo senso e le fa proprie le argomentazioni finali del rapporto della CPL, a mente del quale *“è importante e prezioso l'utilizzo dello spazio della piazza anche in questo difficile periodo condizionato dalla pandemia. In questi mesi di limitazione tutti hanno peraltro decisamente apprezzato di avere a disposizione questi ampi spazi liberi e beneficio e a favore della fruizione di Piazza Grande da parte della collettività, come pure per l'estensione delle aree al servizio degli esercizi pubblici. Esercizi pubblici che nel frattempo hanno richiesto un'ulteriore proroga per l'uso di questi spazi nei prossimi mesi.”*

Ad eccezione del continuo rumoreggiare di concerti tutti i santi venerdì e sabati sera estivi, questi intendimenti sarebbero da sottoscrivere come oro colato, se non che, purtroppo le colleghe e i colleghi della CPR (con la sola autorevole eccezione degli On. Angelini Piva e Scaffetta, firmatari del rapporto con riserva) giungono alla conclusione diametralmente opposta tendente alla reiezione della mozione.

Anche alla minoranza della scrivente stanno bene le panchine e gli arredi verdi per socializzare, in uno con l'estensione delle terrazze degli EP che, tra l'altro, come si vedrà, non sono per nulla incompatibili con la proposta della mozione.

Ma il problema di fondo è un altro, ossia bisogna finirla una volta per tutte (fatta salva l'eccezione riportata) di occupare permanentemente come un campeggio il sedime con manifestazioni ad ogni piè sospinto.

La piazza è stupenda quando è vuota, priva di continui ingombri e disturbi.

Nessuno vuol sentirsi dire (e dunque lo ripetiamo) che quasi tutti gli inquilini che la popolavano se ne sono andati per il troppo frastuono (qualcuno si è salvato, ma non si sa fino a quando, con doppi e tripli vetri alle finestre chiuse anche in piena estate).

Come auspicato più volte senza successo (e non si venga come fa il Municipio a reiterare la consueta solfa degli impedimenti pianificatori dato che una pianificazione urbanistica può sempre essere democraticamente modificata – tant'è che i PR vengono adeguati di norma ogni generazione) la quasi totalità delle manifestazioni va puramente e semplicemente dislocata nella rotonda di Piazza Castello (e anche qui nessuno osi ribattere fino al tedio la storiella dell'impossibilità di accesso dei mezzi di soccorso) permettendo così (dopo la pandemia beninteso) un grande concorso di popolo festante e plaudente alla lungimiranza del proprio esecutivo.

In rotonda si potranno accontentare tutte le esigenze anagrafiche e tematiche essendo uno spazio pregiato del tutto sprecato.

L'obiettivo dello spostamento va naturalmente collegato con il sicuro accoglimento dell'importantissima mozione degli On. Silacci e cofirmatari già citata che riprendeva un annoso assunto del primo firmatario tendente a implementare un parco pregiato per un

settore di quello che attualmente è un buco nero (forse in questo senso il benemerito ex Sindaco di Losone On. Enrico Brogгинi non aveva tutti i torti).

Ma soprattutto, come in parte già detto, l'atto parlamentare non stravolge assolutamente nulla se non i rigidi e immutabili dogmi tanto cari al sinistrume nostrano.

Cosa chiede in effetti la mozione: semplicemente un numero limitato di posteggi (una decina) provvisori e di corta durata quando il sedime è libero da altre occupazioni.

Il latino è dunque chiarissimo.

Un'occupazione parziale e transitoria non verrà minimamente a pregiudicare il concetto di pedonalizzazione, né tanto meno a restringere gli arredi e le estensioni delle terrazze dei bar.

E si è concesso in questo senso una riflessiva sulla pedonalizzazione (elastica come intende la scrivente e non dogmatica come invece la sancisce il Municipio).

Ora, la pedonalizzazione totale in una piccola cittadina ha condotto nel suo centro a progressive chiusure e partenze di commerci che danno una pessima immagine del comparto – accanto a mezze rovine chiuse da anni fanno stupenda mostra di sé ciottoli divelti, buchi, erbacce, ecc.. .

Il rigido e dirigistico dogma da "ukase" di plumbea sovietica memoria ha distrutto alla radice la socializzazione tra generazioni che, di sabato mattina in particolare, facevano i propri acquisti in piazza, incontrandosi e parlando del più e del meno.

Oggi giorno quasi tutti i locarnesi evitano la piazza perché oltre che a non più trovare fornitori e esercizi cari a generazioni di loro (Cattori / Lucullus, MM, Canetti, De Bernardi, ecc..), si ritrovano in un quadro squallido e stravolto, un eterno provvisorio abbellito dalle "tacconate" di progetti e cantieri interrotti o mai iniziati.

E qui è evidente che il Municipio è completamente fuori strada laddove nel proprio rapporto plaude apoditticamente a un non meglio precisato sostegno (a innaffiatoio, come non è dato di sapere) di tutte le attività commerciali presenti sul territorio.

È chiaro che anche i centri commerciali (superdotati peraltro di posteggi spreconi del territorio) soffrono delle vendite online (quelle che tra l'altro hanno decretato la morte di rivenditori di dischi e di librerie con conseguenze deleterie per la cultura).

Ben vengano beninteso proposte come quelle del collega On. Spano e cofirmatari che propugnano di creare un masterplan per il rilancio di Piazza Grande e Città Vecchia a condizione beninteso che analogamente agli ambiti tecnico e giuridico, i mandati non vengano sempre assegnati agli stessi professionisti.

L'esecutivo sfonda porte aperte laddove pontifica il concetto di penalizzazione in auge dal 18.10.2007 che nessuno intende mettere in dubbio.

In questo senso appare pertinente e condivisibile il richiamo a un recente MM.⁸

Tutti sappiamo che i ricorsi dei commercianti erano stati respinti nel giugno 2008.

Sul riferimento alle condizioni imposte dal Cantone è invece perlomeno lecito dubitare dal momento che da una parte esso ha fatto la voce grossa imponendo l'eliminazione dei parcheggi in Piazza per autorizzare l'autosilo di Piazza Castello (inseguito: APC), ma dall'altra è inadempiente con la città non solo per il mancato parco della rotonda ma anche per numerosi altri temi che, dopo il 1881 (allorché Locarno fu per l'ultima volta capitale

⁸ MM 99 del 03.07.2019

itinerante del Cantone) si sono reiterati accumulando ruggine e polvere che qualche deputato in Gran consiglio farebbe bene a ricordare.

La panzana del servile e acquiescente rispetto delle prescrizioni di ordine superiore è la stessa che di recentemente ha condotto a silurale l'equilibrata proposta tendente a inserire nel ROC la figura di Consigliere anziano di militanza accanto a quello di anagrafe nelle more della seduta costitutiva della nuova legislatura.⁹

Il prono inchinarsi di fronte al superiore è quello che ha progressivamente svuotato l'autonomia comunale con le conseguenze che sono lì da vedere.

Una riapertura transitoria e limitata di un numero trascurabile di stalli non è per nulla irrita ma rientra nelle competenze comunali, con buona pace dunque del formale e leguleio perseverare ad oltranza con le minchiate del 04.10.2004 (preavviso della Sezione protezione aria, acqua e suolo sul rapporto d'impatto ambientale LIA).

È la stessa pippa mentale del rapporto tra lo sciagurato autosilo Balli e il numero di posteggi da eliminare in superficie.

Ci si ricordi piuttosto dell'APC fu approvato "obtorto collo" semplicemente perché la soluzione più idonea (ossia quella di un autosilo sotto la piazza) avrebbe comportato opere troppo incisive, lunghe e costose, dovendosi approntare delle paratie anti alluvionali e rifare le canalizzazioni, con evidenti problemi di staticità per numerose vetuste costruzioni.

In generale si ravvisa che clamorosamente, perché era suo precipuo compito, il rapporto della CPL non si confronta minimamente con le argomentazioni del Municipio.

Il diktat del piano di eliminazione dei posteggi è imposto sempre dalle stesse persone e sia qui concesso affermare con lucida chiarezza, la politica ha ormai abdicato da troppo tempo alle proprie funzioni a favore di scelte esclusivamente tecniche, - architettocratiche semplicemente perché è agevole e costituisce un trastullo puerile scaricare su altri le proprie precipue responsabilità.

A mente della scrivente invece, soprattutto allorché certe scelte tecniche o specialistiche appaiono del tutto fuori contesto e fuori luogo tocca al politico (in prima istanza) e al sovrano (in seconda battuta) correggerle.

È così infatti e non altrimenti che funziona il gioco democratico.

Si è poi tentato di incrementare l'occupazione dell'APC predisponendo stalli per l'ORL La Carità, quando invece non si vuol sentir parlare della proposta più sensata, quella dell'autosilo Varenna (che avrebbe sgravato le strade di Città Vecchia dall'insulso e inquinante andirivieni alla ricerca di un parcheggio) risolvendo così finalmente un problema che 40 anni fa l'EOC non aveva nemmeno sfiorato mediante l'edificazione di un autosilo nel nosocomio, o meglio ancora predisponendo un suo spostamento nel Quartier Nuovo ai Saleggi – come saggiamente (nomen est omen) la città di Bellinzona sta pianificando per la dislocazione dell'OSG alla Saleggina (il celebre campo di esercitazioni militari della gloriosa caserma della fanteria di montagna).

È stata un'idiozia (piano di compenso definitivo approvato dal Municipio il 28.08.2007) quella di eliminare qualcosa come 350 stalli in superficie (tra i quali i 91 in Piazza Grande di qui se ne vorrebbero riaprire a titolo eccezionale circa 10).

⁹ Rapporto CDL sulla revisione del ROC, passim.

Questa limitatissima riproduzione degli stalli non va a ledere nessun accordo con il Cantone, trattandosi oltre tutto di una ponderazione degli interessi in gioco.

Ora, nel caso di specie, con buona pace dello slogan del PS “La Piazza è di tutti e non di pochi”, non vi è nessun interesse pubblico ponderante (dal momento che lo spazio rimane aperto e fruibile) ma sussistono dall’altra parte incontrovertibili e prioritari interessi privati¹⁰) Meno di nulla importa pertanto quanto riferito dal Municipio a titolo abbondanziale (ennesimo studio specialistico che, a bontà sua, dall’altro della propria inossidabile sicumera non considera minimamente l’ipotesi di una reintroduzione minima e provvisoria del parcheggio in Piazza.

Da un profilo generale è lecito ricordare che l’eliminazione seriale e insistente di stalli in superficie ha senso unicamente se fossero realizzati due condizioni: la prima è quella dell’impianto di viali alberati, la seconda è quella del recupero di giardini privati; su quest’ultima è lecito stendere un velo di pietoso, mentre per la prima, fatta salva la lodevolissima eccezione del Boulevard di Via Léuini, le inadempienze e le sgangherate latitanze sono talmente tante che non val nemmeno la briga enumerarle.

Ci si limita (e lo si è fatto a iosa inutilmente) ricordare come l’infausto PR del 1990 ha scriteriatamente aumentato in modo uniforme, schematico e eccessivo gli indici edificatori (gli ultimi esiti nel comparto Via Franscini – Via Ballerini lo testimoniano; scatoloni incollati gli uni agli altri senza un mq di verde).

Ben venga dunque la recente e preziosa interrogazione dei Verdi che, riprendendo tematiche già sviluppate dal compianto On. Lafranchi, dall’On. Moretti e dal sottoscritto relatore, ha riproposto con urgenza il problema.

Il PR del 1990 predisponneva però la compensazione del massacro del verde privato con ampia alberatore sui marciapiedi.

Il nuovo piano viario è un fallimento totale, benedicendo l’ingresso di un sistema di autosili in pieno centro, in totale contrasto con i più recenti dettami di politica del traffico.

Lungi dall’essere inattuale, la proposta dei mozionanti costituisce un tentativo per risocializzare uno spazio amorfo e sporco che ha definitivamente perduto il carattere urbano dei felici tempi andati in qui Locarno era capitale del Cantone.

L’approvazione del piano particolareggiato del centro urbano nella seduta del CC del 21.03.2016, come già rilevato più volte è stato una vera e propria sciagura.

Con questo regalo avvelenato si è ormai codificato senza ritorno a breve termine un utilizzo che fa del frastuono uniforme e generalizzato il proprio basso continuo pacchiano e d’altronde il piano degli spazi pubblici non è stato approvato dall’unanimità.

E qui il Municipio si tira la classica zappa sui piedi, il piano medesimo consente “una circolazione veicolare a titolo di eccezione, alias proprio quello che chiede la mozione che non si spinge molto più in là del “carico e scarico merci”, già in essere molte volte alla settimana anche con lunghi e pesanti autocarri (Coop, ecc..).”

Un’area limitata e provvisoria costituisce pertanto la classica eccezione punto a capo.

¹⁰ Sull’intera problematica: Scolari, “*Diritto amministrativo, parte generale, n. 101 e seg.*”, Grisel “*Droit administratif suisse*”, pag. 35 e seg., Fleiner “*Grundzüge des allgemeinen und schw. Verwaltungsrechts*”, pag. 15 e seg., Imboden / Rhinow “*Schw. Verwaltungsrechtsprechung*, I, pag. 2 e seg.

Nessun mozionante scrive e parla di anni di occupazione; la provvisorietà è acquisita e non presenta criticità, tanto più che si tratta di un tentativo, immediatamente revocabile qualora la proposta ponderata e equilibrata non desse gli esiti sperati.

Sugli eventi di varia natura si tornerà sulle conclusioni.

Di fronte alle oscure mostruosità ammesse da certi PR solo per compiacere i soliti gruppi di pressione e di interesse, non saranno di sicuro pochi posteggi transitori a disturbare.

Non si venga comunque a dire che nessun Consigliere comunale abbia contestato le scelte pianificatorie.

Basta riandare al corposo intervento (more solito non considerato e neanche riportato in estenso dai media del relatore nella seduta del CC 21.03.2016) che puntualmente criticava, contro deduceva e proponeva¹¹.

A partire dal ricorso del 1990 si tratta di un rosario di continui e circostanziati interventi critici.

L'esecutivo reitera la propria negatività e totale mancanza di considerazione per l'idealismo gratuito del legislativo tentando di resuscitare altri brutti fantasmi improponibili quali la pedonalizzazione totale di città vecchia.

Non contento di aver amputato Piazza Grande (che si è tentato di riempire di vuoto) decreterà il progressivo declino (che sembra già ora irreversibile) di Città Vecchia.

Certo, come detto, l'allontanamento di ulteriori posteggi dal centro storico presuppone un piano integrale di compensazione dei giardini che nessun genio pianificatore profumatamente pagato dal contribuente ha proposto.

La trascurabile modifica della segnaletica stradale (Ordinanza federale segnale 2.59) la zona pedonale a veicolare è davvero l'ultimo dei problemi, in quanto (e occorre purtroppo ripeterlo) nessuno ma proprio nessuno dei mozionanti intende revocare la zona pedonale per oltre il 90% della superficie.

Non occorre davvero essere dei geni di strategia per ridefinire la segnaletica; se del caso sarà rilasciato un dottorato honoris causa.

Da ultimo uno spiraglio positivo e senz'altro condivisibile, ossia la decisione del Municipio di creare 9 stalli gratuiti della durata massima di 30 minuti presso la Posta e di 4 in Città Vecchia; purtroppo ciò non basta per le esigenze di acquirenti motorizzati (anziani, mamme, bambini, ecc..).

6. Conclusioni

L'occupazione totale di Piazza Grande costituisce un fatto eccezionale e potrà essere concessa d'ora in poi (con una severissima ordinanza municipale) per le principali solennità / festività religiose e civili (Corpus domini, anniversario dell'apparizione della Madonna del Sasso, Natale della patria, Festa dei fiori, raduni politici, di associazioni e sindacali, esibizioni della Musica cittadina, concerti classici e operistici e da ultimo il mercato, quello glorioso delle commoventi fotografie di fine 800, ove il biancheggiare delle tende delle bancarelle lo faceva sembrare un lago con le relative imbarcazioni.

In punto alla Festa dei fiori, ci soccorre ancora una volta la SSL¹² con un interessantissimo saggio di Alex Kessler *“La festa delle camellie, 1923 – 1938, una specialità locarnese per*

¹¹ Mauro Belgeri, intervento CC, 21.03.2016, passim

¹² Bollettino SSL cit., pag. 78 e seg.

rilanciare il turismo e i legami patriottici”, del quale sul fondale musicale dei Festspiele, l'autorità politica dovrebbe tener gran conto.

Come anticipato, dispiace dissentire con l'opinione dell'ex. Sindaco Scacchi, ma è evidente che, senza gli urgenti correttivi proposti, il destino del declino definitivo sia ormai irrimediabilmente segnato.

I fotogrammi più belli, come quello allegato, sono quelli delle solennità religiose della stessa epoca.

Un nereggiare di popolo rispettoso e commosso che va a riempire la Piazza, con un senso di deferente e elegante commozione, così lontano dallo sbracato e vacuo incedere dei giorni nostri.

*

*

*

P.Q.F.M

si propone formale accoglimento della mozione.

Con ogni ossequio

Firmato:

Akai Alberto

Belgeri Mauro (relatore)

Caldara Omar

Annessa: fotografia estratta da: Piero Bianconi *“La Locarno dell'altro ieri”*, pag. 33, Locarno, Pedrazzini, 1977

Piazza Grande: dove il mercato allora ancora fiorente trovava ampio spazio: ma negli altri giorni la piazza pareva al Nesi "tacita e deserta come un deserto dell'Africa": si pensa alle piazze di Roma come le vide il Leopardi nel 1822: "tanti spazi gittati fra gli uomini, invece d'essere spazi che contengano uomini." Oggi l'effimero trambusto del festival del cinema riesce ad animare la vasta distesa, che si vorrebbe trasformare in isola pedonale, ma che per ora ospita le auto in sosta, che

qui gocciano le loro nere lacrime d'olio. Da secoli si auspica una fontana al centro della piazza, già il lanfogo Leucht l'avrebbe voluta ma il proposito, osteggiato dall'inerzia locale, non gli riuscì.

3



5 Che la locarnese Piazza Grande meriti anche troppo l'aggettivo lo dimostra il fatto che nemmeno i grandi raduni di popolo bastano a riempirla: come non bastarono nemmeno le grandi cerimonie del quarto centenario della Madonna del Sasso, nel 1880, con l'imponente afflusso di gente dalle valli, dal lago e da tutto il cantone (Della memoranda solennità rimane, oltre questa fotografia, la deliziosa descrizione di Samuel Butler, nel capitolo su Locarno di *Alps and Sanctuaries.*)

Nella fotografia troneggia il tempietto eretto in mezzo alla piazza per ospitare il venerato simulacro della Vergine; e il palazzetto delle "Poste e Telegrafi", demolito nel 1902, quando gli uffici trovarono ospitalità nel palazzo della Banca Svizzera Americana: sul posto sorse un edificio che ora è della Banca della Svizzera Italiana.

6 Nemmeno il pellegrinaggio diocesano del giugno 1914, - in riparazione del sacrilego furto dei gioielli della Madonna del Sasso, - bastò a riempire la

Rapporto della Commissione del Piano Regolatore sulla mozione Alberto Akai e cofirmatari del 18 giugno 2019 “Accesso veicolare e creazione di numero limitato di posteggi provvisori di corta durata in Piazza Grande”

Locarno, 23 novembre 2020

Signora Presidente,
care colleghe,
cari colleghi,

la vostra Commissione ha analizzato attentamente la mozione in oggetto, dopo aver proceduto all'audizione del mozionante in data 30 giugno 2020.

Dopo aver approfondito attentamente quanto già discusso in merito a questa tematica (si veda oltre alla mozione oggetto del presente rapporto anche la mozione Belgeri del 22.05.2017, il relativo preavviso del Municipio del 20.03.2018, il ritiro della mozione Belgeri del 26.03.2019), la Commissione ha deciso di aderire alle osservazioni contenute nel preavviso negativo del 20 dicembre 2019 del Municipio, ritenendo quest'ultimo pertinente ed esaustivo perché dimostra chiaramente che dal profilo formale e in particolar modo per quanto riguarda le norme di PR quanto richiesto dal mozionante non è attuabile.

Inoltre, la vostra Commissione tiene a sottolineare quanto sia importante e prezioso l'utilizzo dello spazio della Piazza anche in questo difficile periodo condizionato dalla pandemia. In questi mesi di limitazioni tutti hanno peraltro decisamente apprezzato di avere a disposizione questi ampi spazi liberi a beneficio e a favore della fruizione di Piazza Grande da parte della collettività, come pure per l'estensione delle aree al servizio degli esercizi pubblici. Esercizi pubblici che nel frattempo hanno richiesto un'ulteriore proroga per l'uso di questi spazi nei prossimi mesi.

Visto quanto precede, vi chiediamo pertanto di respingere la mozione.

Allegato: Preavviso municipio del 20.12.2019

(Fto.)

Barbara Angelini-Piva (con riserva)
Orlando Bianchetti
Sabrina Ballabio-Morinini
Incir Bülent
Roberto Ceschi
Loretta Canonica
Paola Ernst
Bruno Nicora
Giovanni Monotti
Mattia Scaffetta (con riserva)
Sabina Snozzi Griosman

Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif DUI/AE/ns/gf

Locarno, 20 dicembre 2019

Gentili signore,
Egregi signori membri delle
Commissione del Piano Regolatore e
Commissione della Legislazione

Preavviso del Municipio alla mozione del 18 giugno 2019 “Accesso veicolare e creazione di numero limitato di posteggi provvisori di corta durata in Piazza Grande” presentata dal signor Alberto Akai e cofirmatari in occasione della seduta del Consiglio comunale dell’8 luglio 2019.

Gentili Signore, Egregi Signori,

il Municipio vuole dapprima ribadire il suo sostegno a tutte le attività commerciali presenti sul nostro territorio giurisdizionale, nei limiti delle nostre competenze. Il tema è ovviamente ben più ampio rispetto ai nostri confini comunali e si fonda su dinamiche che stanno rimettendo in discussione l’intero sistema del commercio al dettaglio su scala mondiale. Anche i grandi centri commerciali, seppur dotati di un’ampia offerta di parcheggi, soffrono questa crisi di carattere sistemico: si pensi all’esempio del Centro ovale di Chiasso, ma non solo.

Che si tratti di un argomento di grande attualità lo dimostra anche la recente interrogazione, primo firmatario Alessandro Spano, che pone il quesito della creazione di un masterplan per rilanciare Piazza Grande e Città Vecchia.

Per entrare nel merito della mozione, preliminarmente ricordiamo che la pedonalizzazione di Piazza Grande, con l’eliminazione dei posteggi, è divenuta realtà nel 2007. Si è trattato di un passo importante nel contesto della ridefinizione degli spazi pubblici del centro urbano, sulla quale il Consiglio Comunale sarà chiamato ad esprimersi a breve, vista la richiesta di stanziamento del credito per il concorso di progettazione, presentato con il MM no. 99 del 30 luglio scorso.

Tutti ricordano che l’atto ufficiale di pubblicazione della nuova segnaletica era stato avverso da diversi commercianti di Piazza Grande e dintorni, i cui ricorsi erano stati respinti in ultima analisi dal Tribunale cantonale amministrativo nel giugno 2008, sancendo di fatto dal punto di vista giuridico la correttezza della procedura adottata. Tutti ricordano però altrettanto bene che l’allontanamento degli stalli di parcheggio da Piazza Grande era strettamente legato alle condizioni fissate dal Cantone nell’ambito del rilascio della licenza di costruzione per l’autosilo di Piazza Castello, inaugurato appunto nell’estate del 2007. Già solo questo elemento fa ben comprendere che l’eventuale reintegro di posteggi in quest’area si scontra con delle prescrizioni di ordine superiore e porterebbe a disattendere una condizione vincolante di un atto amministrativo formalmente cresciuto in giudicato, rendendo irrita la decisione.

Per meglio evidenziare questi aspetti di carattere formale, rileviamo che l'avviso cantonale no. 45331 del 5 ottobre 2004, relativo alla domanda di costruzione dell'autosilo, fissava alcune condizioni, legate ai contenuti del RIA pubblicato con il progetto. Una di queste condizioni era la seguente:

Eliminazione dei posteggi adiacenti la rotonda entro il termine indicato.

Tale termine è riportato nel preavviso della Sezione protezione aria, acqua e suolo, del 4 ottobre 2004, sul rapporto d'impatto ambientale (RIA), che si esprime nei seguenti termini:

Al fine di garantire una reale efficacia da un punto di vista dell'igiene atmosferica, il Comune di Locarno dovrà presentare entro l'apertura dell'autosilo un piano particolareggiato dei posteggi eliminati fisicamente sostituiti dai 380 nuovi stalli. Questi dovranno inoltre essere eliminati contemporaneamente all'apertura dell'autosilo

La lista dei posteggi da eliminare, corredata da un piano apposito, è stata allestita e discussa nel corso del 2007, con il coinvolgimento del Municipio, della Polizia comunale, dell'allora Ufficio tecnico e con i promotori dell'autosilo. I principi che hanno retto l'analisi della situazione sono i seguenti:

- Eliminazione della grande maggioranza dei posteggi pubblici nelle vicinanze dell'autosilo;
- Eliminazione più mirata, in direzione del centro cittadino, per un raggio di ca. 400 - 450 metri;
- Adeguamento della politica tariffale nei posteggi restanti per disincentivarne l'uso (riduzione del tempo massimo di sosta e aumento delle tariffe)
- Introduzione di zone blu, con autorizzazioni per residenti, nelle zone prettamente residenziali adiacenti al centro

Il Piano di compenso definitivo, approvato dal Municipio nella sua seduta del 28 agosto 2007, considerava dunque l'eliminazione di 350 posteggi pubblici in superficie. Tra quelli eliminati contestualmente all'apertura della nuova struttura spiccano i 91 posteggi di Piazza Grande, completamente liberata dal traffico veicolare. In data 18 ottobre 2007 il Dipartimento del territorio approvava il Piano di compenso, ritenendo così adempiuta la condizione vincolante della licenza edilizia summenzionata. Quanto precede porta a concludere che l'eventuale reintroduzione dei parcheggi pubblici in Piazza Grande è in contrasto con il contenuto della licenza edilizia relativa all'autosilo di Piazza Castello e disattende l'accordo stabilito con il Cantone.

A titolo abbondanziale, si osserva che il "Calcolo del fabbisogno e strategia di gestione posteggi su suolo pubblico", studio specialistico elaborato dall'ing. F. Allievi su incarico del Municipio e visionabile pure sul sito WEB della Città, non considera minimamente una simile ipotesi. Questo studio è parte integrante della documentazione che ha accompagnato l'esame preliminare dipartimentale sul nuovo Piano viario cittadino ed è stato determinante per ottenere un preavviso favorevole al nuovo concetto previsto dal Municipio per lo sviluppo di una rete di autosili. A proposito di quest'ultimi, ricordiamo che a poca distanza da Piazza Grande sono presenti due grandi strutture (una delle quali in possesso della Città) per un totale di circa 750 posti auto, ai quali si aggiungono nelle vicinanze almeno altri 2-300 parcheggi su suolo pubblico o privato, a disposizione degli utenti del centro urbano.

La proposta contenuta nella mozione appare oltremodo anacronistica anche alla luce dell'intensa discussione che ha accompagnato l'approvazione delle modifiche pianificatorie al Piano Particolareggiato del Centro Storico e l'istituzione del nuovo Piano Particolareggiato del

Centro Urbano, in occasione della seduta del Consiglio Comunale del 21 marzo 2016. E' infatti sufficiente una rapida visione del Piano degli spazi pubblici, approvato a larga maggioranza dai presenti, per rendersi conto che l'intera Piazza Grande è qualificata come "Area di circolazione pedonale con circolazione veicolare a titolo d'eccezione", quest'ultima parte con un chiaro riferimento al servizio ai fondi e per il carico-scarico di merci. Tra le eccezioni non può di certo figurare un uso regolare della piazza quale area di parcheggio, indipendentemente dalla sua presunta provvisorietà (si parla comunque di anni), rispettivamente dall'alternanza con periodi di occupazione per eventi di varia natura, come pure dal numero di stalli ipotizzabili. E' la destinazione prevista ad essere formalmente in contrasto con quella ammessa dal PR. Possiamo quindi affermare che l'eventuale reintroduzione dei parcheggi pubblici in Piazza Grande è in contrasto con il Piano regolatore particolareggiato del Centro urbano, la cui approvazione da parte del Consiglio di Stato è imminente.

Ci sembra pure interessante rilevare che nessuno degli intervenuti al dibattito sul nuovo piano particolareggiato, tra i quali anche alcuni firmatari della mozione, ha contestato questa scelta pianificatoria che va a rafforzare l'impostazione data con la segnaletica pubblicata nel 2007. Al contrario, si è a lungo dibattuto sull'opportunità o meno di estendere l'area pedonale alla Città Vecchia, rispettivamente sui tempi ed i modi della sua attuazione. Qualcuno è pure giunto a propugnare l'allontanamento di tutti i posteggi dal Centro storico nel suo complesso!

In aggiunta a ciò, si fa presente che il ripristino dei posteggi richiederebbe la modifica della segnaletica stradale (Zona pedonale) ai sensi dell'omonima Ordinanza federale (segnale 2.59.3), essendo ovviamente incompatibile con l'eventuale accesso veicolare per consentire il parcheggio delle auto. In che maniera andrebbe se del caso ridefinita la segnaletica è ancora da stabilire, ma si ribadisce il suo contrasto con il nuovo PRP.CU. Sarebbe inoltre da verificare l'eventuale necessità di un'apposita procedura edilizia in funzione del nuovo utilizzo parziale.

Come evidenziato in ingresso, il Municipio è sempre attento alle legittime aspettative delle attività economiche presenti sul nostro territorio. Proprio in tal senso, volendo dare un segnale concreto di apertura nei confronti dei commercianti di questo specifico comparto, abbiamo risolto di creare nove stalli gratuiti della durata massima di 30 minuti. Cinque di essi si troveranno in prossimità dello stabile postale, mentre altri quattro saranno ricavati in Città Vecchia.

In conclusione, il Municipio formula preavviso negativo alla mozione del Consigliere Comunale Alberto Akai e cofirmatari.

Con la massima stima,

per il Municipio

Il Sindaco

Il Segretario

ing. Alain Scherrer

avv. Marco Gerosa

Alberto Akai
Via Ballerini 18
6600 Locarno
Consigliere Comunale PPD

Locarno, 18 giugno 2019

Al lodevole
Ufficio presidenziale
del Consiglio comunale di Locarno
Piazza Grande 18
6600 Locarno

MOZIONE

Accesso veicolare e creazione di numero limitato di posteggi provvisori di corta durata in Piazza Grande

Presentata da Alberto Akai e cofirmatari.

Ritenuta la crisi dei commerci e la concorrenza dei centri commerciali fuori dall'agglomerato e, ritenuto che i commerci cittadini sono l'anima della Piazza, al fine di favorire le attività commerciali e la vivibilità del centro cittadino, chiediamo con il presente atto, quanto segue:

A titolo provvisorio (fino a quando non verrà esteso l'Autosilo Largo Zorzi verso la Piazza Grande), durante i periodi in cui la Piazza Grande non è utilizzata per manifestazioni e/o eventi (soprattutto quindi nel periodo invernale ma non solo), venga ripristinato l'accesso veicolare e previsto un numero limitato di posteggi (di breve durata) nella parte centrale della piazza (a lisca di pesce come già esistevano all'epoca).

Questa misura sarà a titolo provvisorio e di durata limitata per favorire l'economia della Piazza Grande (commerci e ristoranti), fino all'estensione dell'Autosilo Largo Zorzi, chiaramente la misura non dovrà toccare il programma annuale delle manifestazioni svolte in Piazza Grande e Largo Zorzi.

Cordiali saluti

Alberto Akai (PPD) primo firmatario

Barbara Angelini Piva (PPD)

Mauro Belgeri (PPD)

Mauro Cavalli (PPD)

Simone Beltrame (PPD)

Mattia Scaffetta (PPD)

Roberto Ceschi (LEGA-UDC-INDIP)

Darwin Dadò (LEGA-UDC-INDIP)

Valentina Ceschi (LEGA-UDC-INDIP)

Omar Caldara (LEGA-UDC-INDIP)

Bruno Nicora (LEGA-UDC-INDIP)

Tania Arrigoni (LEGA-UDC-INDIP)

Bruno Bärswyl (LEGA-UDC-INDIP)

Simone Merlini (PLR)

Marko Antunovic (PLR)

Eleonora Pellanda (PLR)